Anno I. Udine — Giovedì 31 Gennaio e Venerdì 1 Febbraio 1878 N. 26

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Ascoltate, eppoi giudicate!

Noi siamo nemici acerrimi del giudicare prima d'ascoltare la parte, perchè non è infrequente il caso che cotesti giudizi preventivi riescano poi a giudizi ingiusti.

Ed ecco che noi predichiamo alto: giustizia per tutti, anche per le Eccellenze che vengono da Tricarico, qualunque sieno i costumi, i detti, i fatti loro precedenti.

A dirvela schietta ci stomacò grandemente il giudizio che un giornale ha fatto dell'Onorevole dell'Interno dipingendomelo nè più nè meno che come una donnaccola accattabrighe, che coi pugni al viso, scarmigliata e discinta, e con due occhi fuori della testa dica a chi l'ascolti: O baciami questo Cristo, o saltami questo fosso. Ed aggiunge che un uomo siffatto che ha avuto una vita parlamentare e giornalistica così baruffante ed armeggiona non si doveva mai eppoi mai chiamare all'interna Eccellenza dello Stato.

* *
*

Veramente in un posto che vuole calma di giudizio e sagace circospezione siam d'accordo anche noi che ci vuole un uomo calmo e circospetto: un siciliano che ha i sangui ribollenti al cervello, che la piglia sempre calda, e quando parla a tu per tu dà sempre di fuori, si capisce chiaro ch'è più atto a reggere l'interno d'un manicomio che l'interno d'uno stato.

Ma, via, giustizia, se ce n'è! anche per Su' Eccell. Crispi inclusive. Perchè, domandiamo noi, tutto quello scompiglio di operazioni quando l'ha egli tentate? Quando s'è mostrato riformatore *ab imis fundamentis?* Quando s'è mostrato, a dir tutto in uno, uno scavizzolato rompicollo? I nostri nonni controversisti dicevano a ragione; *distingue tempora et conciliabis loca:* bisogna distinguere, figliuoli, i tempi, per conciliare i luoghi. Ora, tutto quell'impeto da tribuno arruffone c'è l'ha mostrato quand'era onorevole di Tricarico soltanto; ora le mutande son mutate, e lui è Eccellenza del Tricarico suddetto.

* *
*

Deddiana! altro è essere deputato, altro è essere ministro: ci corre da una medaglia a un assegno, e come!! e quell'assegno.... intendo quel posto ha scritto sopra: *Posa piano.*

Grazie, a Dio, non l'abbiamo ancora provato come tale e quindi io consiglio i miei onorandi confratelli ad aspettare; a raccogliersi, direi, in una dignitosa aspettativa.

Tanto più, vedete, che le sue idee fatteci sentire così alto alto, non sono poi, chi ben le guarda il diavolo affatto, e mostrano in lui l'uomo che va rapido sì, ma rapido con legge.

* *
*

Per esempio fra le altre cose si dice che al comando vuol esser lui: quando ha detto una cosa, diciotto di vino! dev'esser quella e non altra. E questo mi consola perchè un uomo arcigno, duro come un croato il quale si rompe ma non si piega è un bene per i sudditi. Almeno dato un decreto sanno di che morte hanno a morire.

Prima del 18 Marzo famoso c'era una pieghevolezza spaventosa: era un governo delle contraddizioni, e s'è dato il caso che qualche sopraintendente a pubblico ufficio ricevesse col medesimo corriere di posta due decreti, l'uno dei quali diceva: legatelo; l'altro: lasciatelo in libertà. Il Crispi quando avrà detto ad uno: legatelo, sarà bello che imprigionato senza speranza d'altri decreti che gli diano da parte sua amnistia alcuna, perchè le amnistie son tutte di spettanza dell'onorevole Giustiziere.

* *
*

E un'altra idea del Crispi mi piace tanto per l'attuazione della quale incomincio sin da oggi ad accendere un moccolo a S. Crispino.

Io, duro ne' miei principii non ho mandato mai alla Camera alcun deputato: se si fosse trattato di mandarli a quel paese, chi sa? forse forse mi sarei lasciato smuovere, ma alla Camera... non m'ho sentito il cuore. Eppoi, oltre ai sullodati principii, c'era un altro sentimento che non mi spingeva all'urna per favorire questo o quest'altro avvocato. Era un sentimento di compassione tenerissima.

Eccome no? Vedevo un povero avvocato che qui, mettiamo, faceva il ben di Dio con le sue tante clientele; ajutava con la sua scienza e dottrina legale tante povere vedove, tanti sventurati pupilli oppressi dalle ingordigie di parenti disumani e di disumani tutori; regolava e faceva fiorire private amministrazioni con utile proprio e col bene altrui; quel dargli la fava, quel mandarlo via dal suo paese, straviandogli le clientele, per andar altrove a servir gratis la patria, la non mi andava: la mi pareva una crudeltà. La patria, la patria!! È vero, che per lei degli atti eroici ne dobbiam fare; ma dare dell'onorevole a un avvocato capo di famiglia, mandarlo via dal luogo dove l'opera sua è una manna, per lasciare senza pane lui e la famiglia, senza difese la clientela; vi dico e vi ripeto, la mi pareva una crudeltà, epperciò a votare io non ci andava.

* *
*

Ora è un altro par di maniche. Il deputato avrà il suo tantumque, pane e companatico, e con tutta giustizia, perchè chi serve la patria, deve mangiar della patria, e mangiar lautamente.

Brava Eccellenza! Almanco lei capisce gli uomini e i tempi, ed ha o mostra d'avere un cuor di Cesare.

Saranno finalmente finite queste scandalose dicerie che i mettiscandali andavano spargendo sulla cuccagna delle spese segrete, e del Bilancio. A tutti il suo: tanto per seduta, con un soprassoldo ai più assidui. Le votazioni saranno splendide per numero, splendide per discorsi più elaborati e finiti; non si dirà più che il deputato è uno spiantato indecente, che si lascia comprare al maggior offerente; integerrimo e puro sarà il tipo del disinteresse e dell'onestà; e tutto quello per il semplice assegno d'un tocco di paga.

* *
*

Sicchè vedete che idee buone n'ha in fondo, Sua Eccellenza di Tricarico: epperciò fanno male quei fogli che prima ancora di vederlo tutto intero al suo posto l'hanno così malamente giudicato.

Siate buoni, via: Ascoltatelo prima, eppoi giudicatelo.

La salute del Papa

L'incorreggibile stampa liberale rinnegando ogni senso di civiltà e di convenienza persiste a sparger menzognere notizie sulla preziosa salute dal **Santo Padre Pio IX.** Ci guardino bene, che l'infermo, ed il fatto tante volte morto, non seppelisca i sani e vivi. — Noi godiamo partecipare ai nostri lettori che dispacci privati di ieri annunziano: *La salute del Papa si va facendo migliore. È di nuovo in grado di poter lasciare il letto. Dà udienze e sbriga affari.*

Per chi non volesse credere a noi riporteremo anche le ultime notizie del *Nuovo Alfiere* giornale non sospetto in tale argomento:

La salute di Pio IX, checchè ne dicano alcuni giornali è buonissima.

O TESTE DURE O CUOR DI MACIGNO

Il giornale *magno*, così detto, di Udine schizza sempre atra bava contro la Cattolica Chiesa, ed il Sommo Pio IX capo di Essa. Esso, il *giornale di Udine*, non punto cavaliere e perchè non ha fermo colore e perchè, scambio di combattere con nobili armi, vilmente s'abbassa a raccorre

il pantano che poi scaglia contro chi non la può nè vuol pensare a modo suo, svisa tutti i fatti presenti, e vuol far comparire debolezza e paura là dove tutto è fermezza e sovrumano coraggio. A lui, se non gli durassero ben poco davvero i lucidi intervalli nella mente, potremmo mostrare che non i figli devoti di Pio IX sibbene i moderni spasimanti della patria lascieranno nella storia traccia della furente loro pazzia. — Il più dolce e sacro dovere adempie il magnanimo Pontefice in nome di Dio perdonando a chi sul letto di morte non più si pasce di gloria mondana, e riconosce l'essere suo e sente di abbisognare di perdono, e perdono domanda per non comparir reo nel tremendo giudizio; ma l'atto di sommo potere, il perdono che concede il Vicario di Cristo, si chiama debolezza, paura, mentre poi si confessa che immobile e fermo Egli ripete gli anatemi su quanti sono forti, regnanti, di alto rango o di basso, che combatterono o vogliono combattere la Chiesa di Cui ha giurato di far rispettare e consecrare i diritti.

Chi vuol usare della ragione dinanzi a fatti così chiari e solenni, non troverà mai parole di scherno; fosse anche un ateo, chi ragiona, vi troverà sempre sovrumana forza e coraggio, ammirerà quel braccio potente che mentre si piega e benedice all'inerme che muore pentito, resiste fermo e sprezza la spada che potrebbe troncarlo.

Tutto questo non può muovere però il *Giornale di Udine*, perchè esso si è messo nello sragionare; i tempi portano così, ed alla portata dei tempi si deve cedere, ne vada pure di mezzo la ragione.

Così la pensa il *giornale di Udine* il quale, *sempre a se stesso coerente* chiama **furfanterie clericali** quanto scrive l'*Osservatore Romano* a proposito delle faccie sinistre e patibolari che ultimamente s'erano recate a Roma per iscopi più o meno patriottici. Il giornale *magno* vuol saperla bene egli solo ogni cosa, ed assicura quindi che in Roma, fra 175,840 persone che v'andarono in ferrovia, ladri non ce n'entrarono che **uno**, solo **uno**. Come il gran birbone vi sia entrato, e meglio come abbia potuto moltiplicare sè stesso da derubare egli solo più di una qualche decina, anzi più di un qualche centinaio di persone, il *Giornale di Udine* non ce lo disse; lo scriverà forse quel bravo uomo dopo essersi guardato nello specchio per assicurarsi che la buggia non gli si possa leggere sulla fronte.

Vorremmo oggi averla finita con lui, ma no chè ci dà nuovo appiglio col *marmo di Verona*. Se non gli piace essere battuto, non ci tocchi, nè svillaneggi, mentendo, quanto abbiamo di più caro.

Un prete l'ab. Bartolomeo Morni, scrive il sullodato giornale, ha messo gratuitamente le cave dei suoi marmi a disposizione della città di Verona per il monumento da erigersi a Vittorio Emanuele. L'atto di quel prete fa tosto andar in visibilio il *Giornale di Udine*, il quale si ostina a voler persuadere che non si possa altrimenti amare l'Italia che regalandola di marmi e di monumenti.

More solito la sfuriata batte il *Veneto Cattolico*, l'*Osservatore Cattolico* ed altri giornali simili, (scrive lui) « che fanno consistere il loro cattolicismo nella guerra all'Italia, che vuole essere indipendente, libera ed una come le altre nazioni ». Ma via bravo uomo, intendetela una volta: l'Italia non può essere nè sarà indipendente, libera ed una fino a che scriverete voi e tutti quelli che falsano la storia, che ripetono le più noiose calunnie contro la Chiesa ed i papi; fino a che non cessi il brutto vezzo d'ingannare chi ne può saper poco mettendo loro sott'occhio condanne e tirannie avvenute, negate o dagli scritti degli stessi che si vogliono ne fossero stati le vittime o da scrittori di penna non venduta, nè certamente sospetta, i quali pur protestanti e quindi della Cattolica Chiesa o dei Romani Pontefici nimicissimi, per amore del vero, giudicando imparzialmente, sventarono logicamente e con documenti alla mano quei racconti che voi pure conoscete favole ma le spacciate per verità. Rassicuratevi; colle menzogne non si fondano i regni: per rendere felice e grande una nazione, bisogna predicare ed onorare quella verità e quella giustizia che insegna il Santo Vangelo propostoci dalla Cattolica Chiesa; dunque i veri amanti della grandezza d'Italia sono appunto ed il *Veneto Cattolico* e l'*Osservatore Cattolico* ed altri giornali simili che voi solo per il vostro tornaconto volete far comparire nemici della patria. Eh, via, sgannatevi una volta, o dirò meglio cessate d'ingannare quel popolo che solo per ischerno potete chiamare vostro sovrano. Voi non potete gloriarvi d'aver operato nulla a pro dell'Italia. Materialmente essa era unita anche allora che l'aquila grifagna era alla vedetta sulle nostre torri. L'aquila spiccò il suo volo come si conveniva, fummo liberati dalle due teste, ma l'idra dalle sette teste se ne stette e sta in casa nostra. La rivoluzione governò sempre questo nostro regno anche quando credevate di imperar voi ed oggi tuttavia lo governa; perciò non ci rendeste mai nè liberi nè uniti, ma ci lasciaste schiavi e divisi. L'idra gettò l'offa ai destri per tanti anni perchè l'obbedissero, li vide satolli e li volle in disparto, disse: ora a voi sfiatati di sinistra, bazza a chi tocca, ma io comando. Così per il boccone si fecero e si fanno i gruppi le maggioranze, i centri; le destre e le sinistre si scalzano, e l'Italia è più che mai divisa e siffatta, nè voi costituzionali o progressisti arriverete moralmente ad unirla.

Una sola è la via che ci possa condurre all'unione, quella che ci insegna il vangelo; **l'obbedienza al Vicario di Cristo.**

Voi la sdegnate? dunque almeno tacete perchè proprio voi e tutti i nemici di Pio IX Romano Pontefice siete i nemici d'Italia.

Se non l'intendete avete la testa ben dura, o, altrimenti, avete il cuor di macigno, se tale verità in voi stessi pur riconoscendo, per lo spirito di far quattrini e di spadroneggiare ingannate coi vostri paroloni il povero popolo che a bocca aperta fino ad ora vi lesse sempre inutilmente aspettando quel bene che gli prometteste. Ora, ben crudelmente deluso, esso logicamente spera di trovar la felicità in America, poichè la vi sbracciate a negargliela. Se il nostro popolo non fosse già inzaccherato del fango che schizza dai vostri giornali, con più fede e rassegnazione cristiana saprebbe resistere come in altri tempi, a condizioni penose sì, ma che la religione Cattolica sa rendere meno pesanti, o ci insegna a sostenere con pazienza.

Notizie Italiane

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Nomine nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale della Giunta di censimento di Lombardia.

— Secondo informazioni della *Voce della Verità* il ministro della guerra avrebbe in animo di concentrare qualche corpo d'esercito in un punto della penisola. La ragione apparente sarebbe una prova per vedere se la nuova organizzazione funziona regolarmente, o se si abbiano ad adottare altre riforme.

— I negoziati per un accordo Sella-Cairoli sono più avanzati di quanto e alla destra estrema e alla estrema sinistra piace far credere.

Ecco quali sarebbero le basi dell'edifizio che si vuole instaurare.

Il gabinetto Depretis è condannato; il Re chiama Cairoli incaricandolo della formazione del nuovo Ministero. Nessuno della destra ne entra a parte; ma il Sella promette il suo appoggio all'amministrazione così sorta dalla sinistra avanzata, e il Cairoli a sua volta s'impegna:

1. ad abbandonare le Convenzioni ferroviarie;

2. ad applicare al 1 luglio per le linee dell'*Alta Italia* l'esercizio Governativo in via d'esperimento;

3. a deporre una legge di Riforma Elettorale in misura conciliativa e come una prova destinata a passi ulteriori;

4. a subordinare qualunque riforma tributaria alla necessità del mantenimento del pareggio;

5. ad ammettere solo in massima la convenienza di nuove e maggiori riforme politiche, rimandandone però l'applicazione a Camera nuova;

6. ad accettare l'intervento della Destra nel gabinetto qualora si debba fare appello al paese;

7. a dare alla Destra una prima guarentigia, scegliendo nel suo seno il presidente della Camera;

8. a non prendere infine nessuna grave risoluzione, in ordine pratico od amministrativo, senza consultare il Sella.

A questi patti, il Sella non solo avrebbe promesso il suo appoggio al gabinetto di sinistra avanzata, ma, supposta la crisi imminente, e ammesso che il Re lo chiamasse per interpellarlo, avrebbe assunto impegno di consigliare a S. M. di rivolgersi a Cairoli. (*Rinnovamento*)

— Telegrafano da Vicenza, 29, alla *Opinione*: Oggi riunironsi i deputati al Parlamento per le provincie di Padova, Treviso, Vicenza, e unanimemente deliberarono di combattere le condizioni dannose fatte dalle Convenzioni alle ferrovie traversali e secondarie.

COSE DI CASA

A chi si compiacque di annunciare come morto il nostro giornale offriamo quanto di noi scrive l'ottimo *Eco del Litorale*:

« **Un granchio a secco.** Il *Corriere* si compiaceva d'annunziare la morte del *Cittadino Italiano*, giornale che vede la luce dal 1 gennaio a Udine. Invece del *Cittadino Italiano* è morto di tisi galoppante l'*Amico del Popolo*, che era nato e che mostrava d'essere fratello del *Goriziano*. Adunque pianga i suoi morti e basta. *Il Cittadino Italiano*, vive e vivrà a dispetto di chi lo vuol morto. »

Occhio ai bambini. Ieri in via Gemona una bambina d'anni 2 e mezzo lasciata momentaneamente sola in casa corse pericolo di rimanere abbruciata poichè mentre si trastullava con dei zolfanelli uno di questi si accese e le appiccò il fuoco alle vesti. Fu vera ventura che la madre rientrasse in quel momento in casa e chiamata dalle grida della bambina giungesse ad ammorzare il fuoco, per cui la bambina non ebbe a riportare che lievi questioni. Dopo di ciò crediamo non sia mai abbastanza raccomandato: occhio ai bambini.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 9 in data 30 gennaio, contiene: un sunto di citazione della Pretura del I° Mandamento di Udine, a G. B. Ballarin d'ignota dimora per l'udienza 22 marzo — Avviso pel secondo esperimento d'asta vendita immobili 1 febbraio del Municipio di Roveredo in piano — Avviso d'asta della R. Prefettura pel 5 febbraio pel lavoro di una diga sul Tagliamento — Dichiarazione del fallimento di Zanier Domenico di Pordenone e convocazione dei creditori nel 7 febbraio presso quel Tribunale — Invito ai creditori di Battistella Valentino di Spilimbergo pel 14 febbraio davanti al Tribunale di Pordenone — Accettazione dell'eredità di Cricchiutti Natale di Artegna presso la Pretura di Gemona — Accettazione dell'eredità di Nicoloso Pietro di Buja presso la stessa Pretura di Gemona — Avviso del notaio Aristide Fanton per licitazione nel suo studio, della casa in via Ronchi n. 71 pel giorno 20 febbraio — Avviso di concorso a posti di maestro nel Comune di Polcenigo — un avviso di seconda pubblicazione.

Tolmezzo, 28 gennaio 1878.

Un vero *Cittadino Italiano* non è giusto che si interessi soltanto dei più o meno tempestosi avvenimenti del mare magno delle città; ma con egual amore dee pur darsi pensiero di conoscere la condizione degli abitanti di campagna e di studiarne i bisogni, tanto più che nell'opinione aristocratica di molti delle città, costoro tuttor ci tengono a vile, in conseguenza forse del tradizionale disprezzo per i servi della gleba, di cui i poveri campagnuoli vengono riputati gli eredi. E poichè il vostro Giornale, senza essere regionalista, deve naturalmente di preferenza occuparsi delle cose friulane; (1) così non mi parrebbe inopportuno che esso ogni qual tratto desse un posticino nelle sue colonne a qualche notizia della Carnia, parte abbastanza ragguardevole della nostra provincia (lo dico per convinzione, senza tema che m'inganni l'amor di campanile); quella Carnia che, per essere paese tutto di montagna e scarsissimo di terreni adatti alla coltura agraria, ha molto svegliati e industriosi abitanti, e degni perciò di non essere del tutto trascurati neppure dal quarto potere dello stato.

L'avvenimento luttuoso del giorno, o, dirò meglio, del mese, fece grave impres-

(1) Anzi il Cittadino Italiano è dispostissimo a tenere pronte le proprie colonne per chiunque a tenore del Programma vorrà trattare interessi morali od economici locali; e fino dalle sue prime aure di vita ha invitato a prendere l'associazione i Municipi pei quali, sarebbersi poscia inseriti gratuitamente, avvisi d'aste, concorsi ecc. (*N. della Red.*)

sione anche in Carnia, dove, generalmente, *Vittorio* era amato, perchè *Re galantuomo*.

Ed invero, quando vennero promulgate certe leggi, che mi capite, i buoni Carnici (ne udii a dozzine) — le attribuirono esclusivamente ai cinquecento; e più d'uno esclamò: se comandasse Vittorio . . . . Era quindi naturale che veramente di cuore si assistesse dal popolo alle messe funebri, che in tutti o almeno quasi tutti i comuni della Carnia venivano celebrate per cura concorde dei Parroci e dei Municipj.

E non mancò in molti luoghi anche un decoroso apparato esterno nelle chiese; qui in Tolmezzo no, non ci fu lusso, però men male se non ci fosse stato un altro guajo.

Dovete sapere che tanto per parte del R. Commissario quanto per parte del sig. Sindaco di Tolmezzo, vennero invitati ad assistere all'ufficio funebre che si celebrò nella capitale della Carnia, i Rappresentanti dei Municipj di tutto il circondario, e che venne additata per la riunione degli stessi la *sala comunale*, promettendo inoltre espressamente (notate questo) — posti riservati nella chiesa. Era dunque d'aspettarsi qualche cosa. se non di solenne, di ordinato; ma invece dal palazzo municipale al Duomo si *procedette* nel massimo disordine. E in chiesa posti riservati non si trovarono. Fu di grazia a quei poveri invitati se, in parte, poterono in qualche banco trovare un mezzo posto per non essere costretti a stare in piedi durante l'intera Messa. *La quale venne* discretamente cantata; dico discretamente, guardando alla cosa in sè; avuto invece riguardo ai mezzi offerti dal luogo, direi che il bravo e zelante maestro Dorigo Don Giuseppe fece miracoli.

Del resto, *il tempo che colle sue fredde ali spazza ogni* cosa, comincia a dar luogo ad altri discorsi che non siano commenti alla morte del Re; e, per esempio, questi giorni si torna a discorrere delle strade provinciali, di cui la costruzione non sarebbe lontana dal suo compimento, se gli ingegneri progettisti fossero stati altrettanti operaj, che, in luogo del metro, del livello, avessero adoperato il badile, od il piccone. Si è stanchi di progetti; si vuole il lavoro. Oggi si dice che questo si intraprenderà entro l'anno; ma, *cosa volete*, l'esperienza rende scettici i poveri i Carnici, i quali, altrettanti Tommasi, non crederanno se prima non toccheranno.

E per questa volta accontentatevi di queste poche righe, se pure non furono già troppe e per voi e per i vostri lettori.

W.

Notizie religiose

La preghiera pel S. Padre.

Sabato 2 Febbraio, vale a dire domani, come abbiamo annunziato cade il LXXV Anniversario della I^a^ Comunione del Santo Padre.

Le Società Cattoliche di Roma hanno il pio intendimento di festeggiare con una Comunione generale questa ricordanza, alla quale di preferenza concorrerà la gioventù, per ringraziare il Signore di aver conservata la preziosa vita del Santo Padre, ed implorare sopra di Lui e la Navicella di Pietro, ch' Egli col coraggio di un martire, colla sapienza di un apostolo, coll'amore di un Serafino governa, nuove e più copiose benedizioni. Il progetto già da lungo tempo maturato ha ricevuto l'approvazione del Card. Vicario di Roma. Quale soave efficacia non sarà per avere presso al trono di Dio una *supplicazione fatta in compagnia dell'età giovanile e* fra le divine allegrezze della Mensa Celeste!

I Cattolici Friulesi per costanza di carattere si fermi nella loro fede, ancorchè una stampa indegna da molti anni la bistratti e lo perseguiti, assecondando l'invito del venerato Pastore della Diocesi non mancheranno certamente di associarsi numerosi e divoti a questa novella manifestazione di fede, di amore e di attaccamento alla Sede di Pietro.

Le prove, a cui ora la Chiesa è assoggettata, sono grandi, e tutto lascia intravvedere che si faranno peggiori. La persecuzione di Bismarck in Allemagna, le infamie scismatiche della Russia in Polonia, i progressi ognora più minacciosi del Radicalismo in Francia, le nozze spagnuole ammanite dal massonismo ai danni d'una Monarchia Cristiana, le prepotenze settarie nelle Repubbliche d'America, il trionfo dello scisma in Levante, l'abbandono in cui è lasciato il S. Padre interno al quale sono tollerati alcuni innocui rappresentanti delle Potenze cattoliche, *quasi testimonj della estinzione totale di un potere*, che dalle tenebrose sette si crede, si spera che non abbia più a comparire sulla scena del mondo, sono queste le prove, contro le quali deve combattere la Chiesa. E da questo turbine spaventoso che dovrà avvenire? *State in fide*, diceva, non ha guari il S. Padre all'Arcivescovo Card. di Cambrai; stiamo saldi nella nostra fede, che ha vinto il mondo, e preghiamo collo spirito purificato nel crogiuolo della prova.

La Chiesa, e lo intendano i nostri nemici aperti o mascherati, ha veduto passare dinnanzi a sè i Cesari di Roma, le orde dei barbari e stette; gl'Imperatori e gli Eretici di Lamagna ben più potenti dei Bismarck, dei Falk, dei Reichens, e stette; vide un dopo l'altro *sorgere a cadere Monarchie*, Repubbliche ed Imperi, e stette sempre e starà perchè per la Cattolica Chiesa esistere è combattere, e combattere per perdere mai è vincer sempre.

Associazione Cattolica Friulana.

Invito Sacro

Per assecondare il desiderio manifestato da S. E. Rev.ma Monsignor Arcivescovo nella sua Circolare 20 Gennaio corr. e per corrispondere all'Appello del Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica, l'Associazione Cattolica Friulana invita i Confratelli ed i membri delle altre associazioni cattoliche cittadine ad assistere alla S. Messa che verrà celebrata da S. E. Rev.ma Sabato 2 Febbraio p. v. alle ore 7 e mezza ant. precise nella Chiesa Arcivescovile di S. Antonio Ab. accostandosi alla S. Comunione e pregare per la conservazione e prosperità del Sommo Pontefice, che in quel giorno ricorderà il 75° anniversario della sua prima Comunione.

Udine, 28 gennaio 1878.

Notizie Estere

Inghilterra. Ecco le disposizioni che erano state prese dall'ammiragliato inglese in seguito alle determinazioni adottate dal governo il 23 gennaio:

La flotta *doveva tenersi pronta per imbarcare* 50,000 uomini, cioè 12,000 uomini da Malta, 20,000 da Gibilterra, 10,000 dall'Irlanda e 5,000 da Portsmouth.

Gli operai del laboratorio reale lavorano giorno e notte alla costruzione *delle mine sottomarine e degli apparati elettrici per la difesa delle coste*. Quei cilindri di ferro chiamati torpedini vengono fuori a migliaia dal laboratorio ed inviati nelle stazioni inglesi tanto in paese quanto all'estero; vengono calate con 500 o fin 1000 libbre di cotone fulminante nei porti e alle bocche dei fiumi, si crede che vi sieno ancora nella costa inglese molti punti vulnerabili e si cerca di metterli con prontezza in istato di difesa. Anche sulle navi v'è gran richiesta di torpedini ed al laboratorio reale è giunto l'ordine di fabbricarne una quantità enorme sul modello Whitehead.

Secondo notizie dal Canadà di *Ruschi Invalid* (Invalido Russo) risulta che il ministro della guerra britannico ha fatto noto a tutti i pensionati colà stabiliti di notificare al governo il luogo della loro dimora. Da ciò risulta che l'Inghilterra provede la guerra, e che prende le sue misure per valersi di loro in caso di bisogno.

— La Commissione speciale istituita presso il Ministero *della guerra*, s'è occupata nella sua ultima riunione della questione degli approvvigionamenti della flotta. Essa ha constatato in una relazione che gli arsenali del Mediterraneo sono abbondantemente provveduti di materiali ed equipaggi militari.

Francia. Il Governo è intenzionato di conoscere prossimamente gli elettori di tutte le rimanenti circoscrizioni di cui i deputati sono stati annullati. I decreti di convocazione compariranno nel senso voluto perchè queste elezioni abbiano luogo il 19 febbraio, o al più tardi il 24. Un certo numero di deputati, che hanno avuta annullata la elezione, ricomincia a ripresentarsi.

— Il progetto di amnistia Dufaure deve essere stato presentato al Senato. La destra era intenzionata di pronunciarsi contro l'articolo 2, sul quale Dufaure non farebbe questione di gabinetto.

— Parecchi deputati del centro destro, temendo un probabile annullamento, hanno domandato di farsi iscrivere al Centro sinistro. La domanda è stata respinta.

— Il ministro degli esteri ha messo a disposizione dell'incaricato d'affari di Francia a Costantinopoli la somma di 10,000 franchi per soccorrere i rifugiati.

— Il principe Murat ha dichiarato di andar ad estrarre il numero per l'ex-Principe imperiale compreso nella leva del 1877, ed omesso, non sapeva per qual ragione, l'anno scorso. Il principe ha estratto il 307.

— *L'Union de Vaucluse* narra che il Kleber bastimento, che dopo il richiamo dell'*Orénoque* da Civitavecchia era stato destinato a star di stazione in un porto della Corsica, a disposizione del Papa, non è più nelle acque della Corsica.

Esso dopo aver navigato lungo le coste della Provenza, è attaccato alla squadra del Mediterraneo in luogo del *Boursait* inviato in Levante. Per conseguenza la missione del *Kleber* è finita ed il Papa non ha più a sua disposizione una nave francese.

Germania. Il 25 è stato sottoscritto a Berlino il trattato di estradizione tra la Spagna e la Germania.

— Il ministro del culto ha presentato alla camera dei deputati di Prussia un *progetto di legge per accordare ai commissari* nominati ad amministrare le diocesi vacanti il diritto di valersi di mezzi esecutivi. Il solo paragrafo del progetto di legge è così concepito:

« I commissari sono autorizzati a stabilire delle penali fino a 150 marchi per ottenere l'applicazione di quelle disposizioni richieste dall'esercizio dell'amministrazione ad essi affidata e senza ledere la legge 1850 sulla libertà personale, valersi dell'arresto quando le loro disposizioni non fossero eseguite. Prima di decretare una penale debbono scrivere una lettera di minaccia. Debbono pure assegnare un termine prima di procedere giuridicamente. »

Svizzera. La *Gazzetta Ticinese* ha da Berna la notizia che il signor Edwin Carbet ambasciatore inglese presso la Confederazione presentò le sue lettere di richiamo per recarsi ad Atene, e sarà surrogato presso la Confederazione dal sig. Rumbold già segretario dell'ambasciata.

— Lo stesso giornale del 26 annunzia che il Consiglio cantonale da Svitto ha accordato la sovvenzione suppletoria di lire 10,000 per la ferrovia del Gottardo sovvenzione assegnata a quel cantone.

TELEGRAMMI

Vienna 30 Dicesi che i preliminari turco-russi contengono un punto segreto il quale accorderebbe ai russi di andare a Costantinopoli marciando per Stambul (città turca), traversando l'antico palazzo ed imbarcandosi al ponte del serraglio. Telegrammi da Londra recano che la flotta ebbe l'ordine di entrare in Costantinopoli avvicinandosi i russi. Temesi il trattato segreto che apre soltanto alla Russia il passaggio dei Dardanelli.

Vienna, 30. In questi circoli politici onde dare assetto definitivo alla questione d'Oriente, ritiensi come unica soluzione di convocare un Congresso delle potenze europee. Confermasi inoltre che la Russia oltre a negoziare le condizioni della pace stia trattando per un patto segreto. Soltanto quando avrà ottenuto questo patto acconsentirà a firmare l'armistizio.

Belgrado, 30. Il quartier generale fu trasferito a Leskovac. I turchi furono battuti a Petrovagora. Combattesi presso Pristina.

Londra, 29. La corrispondenza distribuita al *Parlamento contiene il seguente documento*: Un dispaccio di lord Derby a lord Loftus del 28 gennaio, che dice: Schuvaloff, che afferma categoricamente che considera il passaggio delle navi da guerra pei Dardanelli, una questione europea chenon *pensa a sciogliere isolatamente*. Il dispaccio di Lavard a lord Derby del 25 gennaio, riportando le condizioni di pace, soggiunge che esse equivalgono alla distruzione della Turchia europea. Un dispaccio di Gorciakoff a Schuvaloff del 24 *gennaio* dice che Nicolò spedì un corpo d'osservazione verso Gallipoli, ma ordinavagli di non avanzarsi fino a quella città. Il *memorandum* di lord Derby a Schuvaloff del 13 gennaio insiste perchè si eviti l'occupazione anche *provvisoria di Costantinopoli*; i Russi non devono tentare di occupare Costantinopoli o i Dardanelli; in caso contrario l'Inghilterra si riserva libertà d'azione. Gorciakoff rispose che l'imperatore non ha intenzione di conquistare *Costantinopoli*, ma *Sua Maestà si riserva piena libertà* d'azione ch'è diritto d'ogni belligerante.

Londra, 29. Un *meeting* di ventimila *persone a Sheffield*, convocato per respingere i crediti suppletorii, votò al contrario una mozione che esprime fiducia al Governo.

Londra, 30. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna, che la Nota identica dell'Inghilterra e dell'Austria spedita alla Russia, dice, che i risultati della guerra devono sottomettersi al Congresso e non si deve prendere alcuna decisione senza la revisione delle Potenze.

Andrassy insiste sulla necessità dell'esistenza della Turchia come Potenza europea. L'Austria non sanzionerà alcuna *misura che possa produrre la rovina della Turchia*. Se la Russia respingesse l'ingerenza delle Potenze, l'Austria ricorrerebbe a mezzi estremi. L'Austria non vuole annettersi la Bosnia e l'Erzegovina.

Vienna, 30. Regna una estrema tensione. La dilazione che la Russia frappone alle *trattative inquieta ed irrita l'Europa*, desiderosa di salvare i suoi interessi in un congresso. La Russia frattanto concentra le sue forze e continua senza sosta le sue operazioni.

Temesi che a Costantinopoli scoppii *una rivoluzione*; *è quindi* probabile che vi sia chiamata la flotta inglese. L'Austria parallelamente all'Inghilterra, cerca di salvaguardare in un componimento amichevole i suoi interessi al Danubio ed ai confini.

È arrivato il conte Taafe.

Attendesi il risultato delle animate discussioni che hanno luogo a Pest per sciogliere la crisi.

Lo stato di salute del ministro Lasser *non è modificato*.

Roma, 30. Il Re ricevette Uxkull ambasciatore di Russia, che *presentò* le nuove sue credenziali; ricevette quindi Vajoncellos, ministro del Portogallo.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile*.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia 30 gennaio

Rend. cogl' int. da 1 gennaio da 80.50 a 80.60
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21.80 a L. 21.82
Fiorini austr. d'argento 2.38 2.39
Bancanote Austriache 2.30 1|2 2.3'

Valute

Pezzi da 20 franchi da L. 21.81 a L. 21.83
Bancanote austriache 231.75 232.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5.— —.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr. 5.—
» Banca di Credito Veneto 5.1|2

Milano 30 gennaio

Rendita Italiana	80.35
Prestito Nazionale 1866	33.50
Azioni Banca Lombarda	—.—
» » Generale	—.—
» » Torino	—.—
» Ferrovie Meridionali	569.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
» Prestito Milano 1866	—.—
Pezzi da 20 lire	21.82

Parigi 29 gennaio

Rendita francese 3 0[0	73.70
» » 5 0[0	110.15
» italiana 5 0[0	73.85
Ferrovie Lombarde	172.—
» Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25 15.—
» sull' Italia	8 1[4
Consolidati Inglesi	95.5[8

Vienna 29 gennaio

Mobiliare	231.—
Lombarde	80.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	262.50
Banca Nazionale	816.—
Napoleoni d'oro	941.—
Cambio su Parigi	46.90
» su Londra	117.80
Rendita austriaca in argento	67.40
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.